



COMUNE DI ADRO

Provincia di Brescia

SETTORE TECNICO

REGOLAMENTO DI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 27.03.2025

Sommario

Art. 1.	Oggetto del Regolamento	3
Art. 2.	Principali riferimenti legislativi e normativi	3
Art. 3.	Definizioni	4
Art. 4.	Modalità di richiesta e autorizzazione	5
Art. 5.	Cauzione	5
Art. 6.	Svincolo della cauzione	7
Art. 7.	Esecuzione dei lavori	7
	STRADE IN ASFALTO	8
	PERCORRENZE E ATTRAVERSAMENTI AEREI.....	10
	AIUOLE E AREE VERDI.....	10
	RIPRISTINI ESEGUITI SU STRADA STERRATA.....	11
	RIPRISTINI ESEGUITI SU STRADA IN CALCESTRUZZO.....	11
	STRADE IN PIETRA, ACCIOTTOLATO, MASSELLI AUTOBLOCCANTI.....	11
	PRESCRIZIONI UTILIZZO INFRASTRUTTURA ILLUMINAZIONE PUBBLICA PER POSA FIBRA OTTICA.....	12
Art. 8.	Responsabilità	14
Art. 9.	Opere di somma urgenza.....	14
Art. 10.	Norme Finali	14
Art. 11.	Individuazione reti distribuzione servizi tecnologici.....	14

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Sono obbligati a richiedere l'autorizzazione per manomissione suolo pubblico tutti gli utenti privati, Enti pubblici o Enti gestori di servizi pubblici
2. Il presente regolamento disciplina ogni tipo di attività di tagli, scavi, attraversamenti delle strade comunali o altre manomissioni del suolo pubblico che comportino qualsivoglia intervento su suolo pubblico, su aree di proprietà comunale ovvero su strade o aree con servitù di pubblico transito. Tali richieste possono essere avanzate da soggetti pubblici e privati, o da Enti e Società affidatari e/o gestori di servizi pubblici. Il regolamento stabilisce, inoltre, le prescrizioni dirette a mantenere e garantire la sicurezza del transito veicolare e ciclo pedonale sulle strade comunali, attraversanti l'abitato, durante e dopo l'esecuzione dei lavori di manomissione del corpo stradale e delle relative pertinenze.
3. Esulano dal campo di applicazione del presente Regolamento i seguenti interventi:
 - Interventi eseguiti nell'ambito di appalti o concessioni di lavori pubblici affidati dal Comune;
 - Interventi eseguiti in amministrazione diretta da parte del Comune.

Art. 2. Principali riferimenti legislativi e normativi

1. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, sarà cura del titolare del provvedimento autorizzativo assicurare il pieno rispetto di ogni norma vigente riferita alle località ed al tipo di intervento da eseguire, anche se non esplicitamente richiamata dal presente documento.
2. La Ditta intestataria del singolo provvedimento autorizzativo sarà unica responsabile dell'intervento anche per quanto concerne il rispetto di ogni norma, legge, regolamento, circolare, disciplinare tecnico in vigore inerente i lavori da realizzare e/o realizzati;
3. Prima dell'esecuzione dei lavori la Ditta esecutrice dovrà munirsi di tutti i Nulla Osta ed autorizzazioni di terzi e/o enti interessati anche per quanto riguarda gli eventuali sottoservizi incontrati durante le operazioni di scavo;
4. Il soggetto esecutore dovrà, altresì, sottoscrivere una dichiarazione di impegno a tenere l'Amministrazione Comunale sollevata da ogni e qualsiasi danno che potesse derivare a persone e cose nell'esecuzione dei lavori, come pure da ogni e qualsiasi protesta o molestia anche giudiziaria che per effetto del singolo provvedimento autorizzativo potesse derivarle.
5. Alla data di approvazione del presente regolamento, i riferimenti normativi vigenti sono i seguenti:
 - D.M. 17 ottobre 2013, n. 244 Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali”;
 - D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 nuovo codice della strada, s.m.i, che prevede norme relative alle modalità ed ai mezzi per la delimitazione e la segnalazione dei cantieri e D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, s.m.i.,
 - Disciplinare tecnico emesso dal MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI in data 10 luglio 2002.per la rappresentazione di schemi segnaletici differenziati per categoria di strada;
 - D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza c.d. T.U. della sicurezza;
 - D.Lgs. 4/12/1992 n. 475, DM del 9/6/95,

- D.Lgs. 2/1/1997 n. 10, norma UNI EN ISO 20471:2013 – in materia di indumenti ad alta visibilità.
- D.M. 22/01/2019: Individuazione delle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

Art. 3. Definizioni

Ai fini del presente regolamento, ferme restando le definizioni del decreto legislativo del 30 aprile 1992, n. 285 «Nuovo Codice della Strada», si intende per:

- a) infrastrutture digitali: infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga ed ultralarga, ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- b) tecnologie di scavo a limitato impatto ambientale: metodologie che consentono la posa di infrastrutture digitali con numerosi vantaggi fra cui la riduzione degli scavi, delle quantità di materiale di risulta, dei relativi consumi energetici e dei necessari tempi di esecuzione, dell'inquinamento acustico ed atmosferico limitando i disagi alla circolazione veicolare e pedonale e all'operatività degli esercizi pubblici. Tali metodologie si distinguono in:
 - perforazione orizzontale: tecnologia che consente la posa di tubazioni, atte a contenere l'infrastruttura digitale, mediante una perforazione orizzontale e/o suborizzontale, guidata elettronicamente o non, dal punto di ingresso a quello di arrivo;
 - minitrincea: tecnologia che consente la posa dell'infrastruttura digitale attraverso l'esecuzione di uno scavo e di un ripristino di dimensioni ridotte rispetto a quello tradizionale (larghezza da 3 a massimo 20 cm, profondità massima 50 cm) , eseguito ad opera di una macchina fresatrice, e la contemporanea, o successiva, posa dell'infrastruttura digitale;
- c) scavo tradizionale: qualunque altra tipologia di scavo non ricompresa tra gli scavi a limitato impatto ambientale, che consente la posa dell'infrastruttura digitale;
- d) sovrastruttura stradale: struttura piana, poggiante sul sottofondo (rilevato o terreno in sito), costituita da strati, ciascuno di materiale e spessore diversi e messi in opera con differenti tecnologie, ed avente la funzione primaria di sopportare i carichi di traffico senza rotture o alterazioni del piano viabile, salvaguardando il terreno sottostante dalle azioni atmosferiche;
- d) la sovrastruttura stradale - fermo restando che, in particolare in ambito urbano, è realizzata anche con altre tecniche, materiali (lapideo, calcestruzzi, ...) e forme (cubetti, acciottolato, autobloccanti, ...), risulta di norma costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati così definiti:
 - usura: strato in conglomerato bituminoso, talvolta di tipo drenante e fonoassorbente;
 - collegamento (binder): strato in conglomerato bituminoso;
 - base: strato in misto bitumato;
 - fondazione: strato in tout-venant, misto granulare o misto cementato;

- e) Ente operatore: soggetto responsabile della posa in opera, gestione e manutenzione delle infrastrutture digitali;
- f) Ente gestore della strada: soggetto responsabile della gestione dell'infrastruttura stradale e che esercita i poteri e i compiti dell'Ente proprietario della strada.

Art. 4. Modalità di richiesta e autorizzazione

1. Per ottenere l'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico, il richiedente dovrà inoltrare all'Ufficio Tecnico una richiesta redatta su apposito modulo sul quale saranno riportati i seguenti dati:
 - a. Rilievo fotografico della zona interessata stato attuale;
 - b. Fotocopia del codice fiscale e copia fotostatica del documento d'identità del richiedente;
 - c. Dichiarazione e annullamento imposta di bollo per ritiro autorizzazione;
 - d. Attestazione del versamento dei Diritti di segreteria;
 - e. Copia di Polizza Assicurativa relativa alla copertura R.C. della ditta esecutrice dei lavori;
 - f. Estremi dei versamenti dei depositi cauzionali;
 - g. Esatta localizzazione dell'intervento di manomissione;
 - h. Natura della manomissione (con indicazione del tipo di sottoservizio da realizzare);
 - i. Metri lineari o metri quadri interessati;
 - j. Relazione di progetto;
 - k. Allegati grafici;
2. L'autorizzazione verrà rilasciata dal Responsabile del Settore entro trenta giorni dalla data della richiesta. Nel caso di domanda incompleta i termini del procedimento per il rilascio della autorizzazione sono sospesi fino ad avvenuta integrazione.

Art. 5. Cauzione

1. Il deposito cauzionale richiesto a garanzia della regolare esecuzione del ripristino degli scavi eseguiti, verrà reso a seguito di sopralluogo per la verifica di avvenuto ripristino a perfetta regola d'arte, da parte dei Tecnici Comunali.

Gli importi del deposito cauzionale sono calcolati in base alle seguenti tariffe:

PER TAGLIO TRASVERSALE DI SCAVO - A CORPO:

Tipo di pavimentazione prevalente	Importo cauzione calcolato a corpo
STRADE IN ASFALTO	Euro 200,00
AIUOLE E AREE VERDI	Euro 150,00
STRADA STERRATA	Euro 50,00
STRADA IN CALCESTRUZZO	Euro 100,00
STRADE IN PIETRA, ACCIOTTOLATO, MASSELLI AUTOBLOCCANTI	Euro 200,00

--	--

PER TAGLIO LONGITUDINALE DI SCAVO - PER METRO QUADRO:

Tipo di pavimentazione prevalente	Importo cauzione calcolato a corpo
STRADE IN ASFALTO	Euro 100,00
AIUOLE E AREE VERDI	Euro 70,00
STRADA STERRATA	Euro 30,00
STRADA IN CALCESTRUZZO	Euro 35,00
STRADE IN PIETRA, ACCIOTTOLATO, MASSELLI AUTOBLOCCANTI	Euro 100,00

Dette tariffe potranno essere modificate con atto della Giunta Comunale.

2. Il Deposito Cauzionale potrà essere costituito:

- mediante Polizza Fidejussoria bancaria o assicurativa emessa e firmata digitalmente; essa deve essere altresì verificabile telematicamente presso l'emittente ovvero gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 1, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID con il provvedimento di cui all'articolo 26, comma 1;
- mediante versamento sul conto corrente bancario del Comune di Adro, della somma derivante dal conteggio effettuato in sede di richiesta, come da tariffe sopra indicate;

3. È, comunque, facoltà dell'ufficio tecnico comunale applicare maggiorazioni fino al 50% rispetto a quanto sopra previsto per la presenza nel luogo oggetto della manomissione di manufatti e/o impianti che potrebbero in qualche modo essere danneggiati del tipo, a titolo esemplificativo e non esaustivo: cordonature, linee elettriche, condotte fognarie, linee di acquedotto, alberature, impianti di irrigazione.

4. Tutti gli enti che operano sul territorio (quali ENEL, Italgas, Telecom, Acque Bresciane), al fine di ridurre l'onere del versamento per ogni singola manomissione possono, in alternativa, versare un'unica cauzione annuale, tramite polizza fideiussoria, il cui importo viene calcolato in base alla quantità di metri quadrati di superficie di suolo pubblico che si prevede di manomettere, nell'arco di dodici mesi, moltiplicata per un importo di Euro 100,00 per ogni metro lineare di scavo previsto; i singoli enti forniranno ai servizi tecnici comunali, oltre che descrizione degli interventi programmati con relativa rappresentazione planimetrica su opportuna cartografia in scala non inferiore a 1:5000, anche gli elaborati grafici, come precedentemente descritti, dei singoli interventi realizzati nell'esercizio precedente con dichiarazione in merito alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto presentato, ovvero, in caso contrario, elaborati atti a rappresentare le varianti apportate con attestazione della preventiva approvazione da parte dell'ufficio tecnico comunale; in ogni caso, per ogni intervento autorizzato ed effettivamente ultimato verrà presentata documentazione fotografica atta ad illustrare le effettive modalità di ripristino.

5. Il deposito cauzionale riferito all'esercizio precedente sarà svincolato solo dopo la verifica dell'avvenuto regolare rispetto di quanto sopra precisato a cura dei servizi comunali competenti, nonché di successiva attestazione, da parte del servizio tributi, dovuto all'Ente. Nei casi di irregolarità accertata, l'Amministrazione potrà provvedere all'incameramento di parte o dell'intera garanzia versata, oltre che alla richiesta di rimborso di ulteriori danni derivanti dall'esecuzione dei lavori in oggetto.
6. Gli importi di garanzia annuale versati dagli enti di cui al precedente comma 4, con le modalità sopra descritte, non potranno comunque essere inferiori a euro 25.000,00 per anno solare per ognuno degli Enti citati.
7. Nel caso specifico in cui le Aziende di servizi dovessero effettuare interventi di emergenza, quindi non prevedibili, le stesse dovranno inoltrare al Comune in giornata, o comunque entro il primo giorno utile successivo all'intervento, la comunicazione relativa alla manomissione stradale con l'indicazione dei responsabili dei lavori e relativi recapiti telefonici attivi h 24/24. In tale ipotesi la cauzione dovrà essere versata entro le 48 ore successive alla data dell'intervento o comunque entro il primo giorno lavorativo successivo all'intervento.

Art. 6. Svincolo della cauzione

1. Lo svincolo della cauzione, su apposita istanza in carta semplice del concessionario, avverrà con Determinazione del Responsabile competente a seguito della comunicazione di fine lavori e dietro sopralluogo di un tecnico dell'ufficio tecnico comunale da effettuarsi dopo 6 mesi dalla comunicazione del ripristino da cui risulti che:
 - il ripristino è stato eseguito a perfetta regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche di cui all'art. 7;
 - il ripristino non presenti cedimenti e/o avvallamenti e che lo stesso risulti alla stessa quota del piano stradale.
2. Dopo il sopralluogo, e durante il tempo necessario per lo svincolo, ove il ripristino presenti cedimenti, il concessionario dovrà ricostituire l'intero ripristino secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico.
3. Qualora per i motivi di cui sopra non si potesse procedere allo svincolo della cauzione, ne verrà data comunicazione all'utente tramite PEC.
4. Se il concessionario non provvede nel termine indicato dall'Amministrazione si provvederà, senza ulteriore comunicazione, ad incamerare la garanzia fidejussoria e ad eseguire d'ufficio il ripristino addebitando eventuali maggiori spese che, in caso di mancato pagamento del debitore, saranno inserite a ruolo.
5. Eventuali anomalie che dovessero verificarsi entro dieci anni dalla restituzione della cauzione, a causa di vizi occulti non riscontrabili al momento del sopralluogo da parte degli uffici dell'Ente, il quale dovrà farsi carico degli interventi di ripristino.

Art. 7. Esecuzione dei lavori

Il ripristino delle pavimentazioni stradali dovrà essere sempre effettuato a perfetta regola d'arte, secondo i criteri riportati negli articoli anzidetti, indipendentemente dallo stato di conservazione della pavimentazione esistente circostante.

L'esecuzione dei lavori dovrà rispettare le seguenti condizioni:

- Le tubazioni dovranno essere posate ad una profondità non inferiore a cm 80 (ottanta centimetri) dal piano stradale, salvaguardando le preesistenti tubazioni di gas, fognatura, rete idrica, energia elettrica, rete telefonica, ecc.
- L'esecuzione dei lavori avverrà sotto la responsabilità del concessionario al quale compete l'onere di verificare la preesistenza di altri servizi a rete preventivamente agli scavi.
- I lavori dovranno iniziare entro 30 giorni dalla data della richiesta/autorizzazione e dovranno essere conclusi nei termini concordati con l'ufficio tecnico comunale.
- I lavori dovranno rispettare la vigente normativa in materia di sicurezza ed il Codice della Strada.
- Nel caso in cui fosse necessario istituire un senso unico alternato regolato da semaforo/moviere o chiudere totalmente una strada di proprietà comunale per permettere l'esecuzione delle opere dovrà essere richiesto al Corpo Intercomunale di Polizia Locale il rilascio della specifica ordinanza.

STRADE IN ASFALTO

Quando si procede al taglio stradale per allacci di tubazioni varie sulle vie comunali, l'Impresa esecutrice deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

- Il manto stradale dovrà essere tagliato accuratamente prima di procedere allo scavo.
- Il materiale di scavo dovrà essere totalmente ed immediatamente allontanato dal cantiere poiché non sarà ammesso il suo riutilizzo e conferito alle pubbliche discariche.
- Tutti gli scavi, dopo la posa dell'impianto saranno riempiti preferibilmente con materiale arido ben costipato, specie quelli in corrispondenza della carreggiata stradale. (è vietato utilizzare anche in parte il materiale di risulta degli scavi).
- Tale materiale dovrà essere posto in opera a strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, opportunamente compattati con idonei mezzi meccanici (vibrocostipatori, rulli, ecc.).
- Fino al ripristino del manto bituminoso, è fatto carico ed obbligo al concessionario mantenere perfettamente livellato il tratto di suolo manomesso, onde evitare pericolo al transito, sollevando da qualsiasi eventuale responsabilità il Comune. Durante l'intera durata dei lavori, che non potranno essere eseguiti di sabato, domenica e durante i giorni festivi, quando interessano la carreggiata stradale, il Concessionario dovrà provvedere ai ripari ed alle segnalazioni luminose in caso di insufficiente visibilità, atte a garantire la pubblica incolumità.
- La pavimentazione, tutte le porzioni del corpo stradale e le sue pertinenze, con tutte le opere connesse che fossero state manomesse o comunque danneggiate, compresa la segnaletica orizzontale, saranno ripristinate a cura e spese della Società;
- Il ripristino degli strati di binder e usura deve essere eseguito, previa scarifica, a cavallo del vano di scavo delle buche effettuate (trincea/minitrincea, per una superficie di 100 cm, rispetto al perimetro di scavo. Nel caso in cui la pavimentazione stradale è di tipo drenante e fonoassorbente, deve essere posta particolare cura nel ripristino dello strato di usura, al fine di garantire la continuità di tali requisiti; Qualora la sede stradale sia

inferiore a mt 3,50, il tappeto d'usura dovrà essere eseguito su tutta la sede stradale interessata dagli interventi.

- Il raccordo con la pavimentazione esistente dovrà risultare eseguito a regola d'arte.
- Dovrà poi essere provveduto all'immediato trasporto fuori della sede stradale e delle sue pertinenze di tutte le materie di scavo e di demolizione risultanti esuberanti o comunque di rifiuto.
- Durante l'esecuzione dei lavori la Società è obbligata a sua cura e spese a disporre i materiali con le cautele idonee a mantenere possibile la circolazione e sicuro il transito, a delimitare con opportuni ripari ben visibili gli scavi e gli altri lavori intrapresi, a collocare in caso di sbarramento o deviazione anche parziale del traffico, un numero sufficiente di cavalletti a strisce bianche e rosse, ed apporre, distribuendoli ad opportuna distanza, i regolamentari segnali di "pericolo" e di "Lavori".
- Ad integrazione della visibilità dei mezzi segnaletici rifrangenti o in loro sostituzione, possono essere impiegati dispositivi luminosi a luce gialla. Durante le ore notturne ed in tutti i casi di scarsa visibilità, le barriere di testata delle zone di lavoro devono essere provviste di idonei apparati luminosi di colore rosso a luce fissa, rossa assicurati da un opportuno servizio di guardia. Lo sbarramento obliquo che precede eventualmente la zona di lavoro deve essere integrato da dispositivi a luce gialla lampeggiante, in sincrono o in progressione (luci scorrevoli).
- Inoltre la Società dovrà attenersi scrupolosamente all'osservanza delle norme di legge riportate nel Codice della Strada di cui al Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285, art. 20 "Occupazione della sede stradale" e art. 21 "Lavori e depositi sulle strade", del relativo regolamento per l'esecuzione del Decreto Legislativo di norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495, dall'art. 30 all'art. 43 compreso e del Decreto Ministeriale 10 luglio 2002 –Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento stradale temporaneo.
- Il Concessionario prima di procedere allo scavo dovrà provvedere al taglio continuo dell'intera sovrastruttura stradale lungo entrambi i bordi dello stesso mediante lama, in alternativa alla fresatura a freddo. Dopo la collocazione entro la guaina dell'impianto, il Concessionario procederà al ripristino del corpo stradale mediante:

il reinterro, eseguito a strati ben battuti e costipati, con materiale idoneo privo di argilla e non di recupero dagli scavi, sino alla profondità di cm 42 (quarantadue centimetri) dalla quota esistente;

la ricostituzione della sovrastruttura stradale mediante:

- massicciata in tout-venant di cava selezionato (stabilizzato) dello spessore, dopo costipamento, non inferiore a cm 25;
- strato di base in tout-venant bitumato dello spessore non inferiore a cm 6+4, misurato dopo costipamento

- strato di collegamento (binder) dello spessore non inferiore a cm 7, misurato dopo costipamento, e comunque sino al livellamento dell'intera superficie stradale manomessa da eseguirsi immediatamente al termine dei lavori di reinterro scavi.
- Il Concessionario dopo il completo assestamento, del materiale di riempimento e comunque non prima di giorni 90 (novanta), procederà alla fresatura a freddo di tutta la zona interessata dallo scavo, per uno spessore di cm 3,00 (tre centimetri), per una larghezza costante non inferiore alla dimensione massima trasversale dello scavo, maggiorata di cm 30 (trenta centimetri) per ogni lato, su cui verrà steso (entro le successive 24 ore) il manto di usura, del medesimo spessore, previa spruzzatura di emulsione bituminosa sull'intera superficie fresata, in modo che ad opera ultimata risulti un nastro continuo, regolare e perfettamente in quota con l'esistente pavimentazione stradale. (salvo particolari indicazioni inserite nell'autorizzazione stessa).
- Nel caso di mancata ottemperanza alle suddette prescrizioni, fermo restando l'intera responsabilità del Concessionario per ogni e qualsiasi danno che avesse a derivarne, il Comune si riserva il diritto di attuare essa stessa gli interventi del caso, a tutte spese del Concessionario, sospendendo il rilascio di tutte le autorizzazioni, concessioni o nulla osta fino al ripristino nel rispetto del presente disciplinare e delle prescrizioni indicate in sede di rilascio.

PERCORRENZE E ATTRAVERSAMENTI AEREI

Le linee aeree dovranno essere realizzate nel rispetto del Decreto Ministeriale 21.03.1988 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne" e dai successivi aggiornamenti: il Decreto Ministeriale 16.1.1991 "Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne", il Decreto Ministeriale 5.08.1998 "Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne" e del D.P.C.M. 23.4.1992 "Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

In particolare, si precisa che:

- a. I sostegni delle linee aeree dovranno essere posati in opera ad una distanza non inferiore a mt 7.00 (sette metri) dal confine stradale nei tratti esterni ai centri abitati; tale distanza potrà essere ridotta fino a 2/5 dell'altezza fuori terra del sostegno per le linee di classe 0°, I° e II°, solo in caso di comprovati motivi tecnici, ovvero quando particolari circostanze lo consiglino. Nei centri abitati potranno essere adottate eventualmente distanze minori, da valutare caso per caso, che verranno di volta in volta stabilite dal Settore Manutenzione strade.
- b. I conduttori delle linee aeree non dovranno in alcun punto, in qualsiasi stagione o condizione meteorologica, avere una distanza dal piano viabile (altezza) inferiore a m 6.00 (sei metri) per le linee di classe 0° e I°, e non inferiore a m 7.00 (sette metri) + m 0.015 (quindici millimetri) per ogni KV, per le linee di classe II° e III°.

AIUOLE E AREE VERDI

Qualora gli scavi comportino la manomissione delle aiuole o delle aree a verde pubblico, si dispone obbligatoriamente che i lavori di ripristino vengano eseguiti a regola d'arte. In particolare, dopo il riempimento dello scavo con terreno idoneo, si dovrà procedere alla lavorazione tipo fresatura dello

stesso per una profondità di cm 20-25, all' affinamento del terreno di livellamento, asportazione di elementi estranei, rastrellatura, seminagione, rullatura, compresi i miscugli di semi di graminacee nella quantità di 20-25 g/mq.

RIPRISTINI ESEGUITI SU STRADA STERRATA

Per scavi eseguiti su strada sterrata o in terra battuta si dovranno seguire le seguenti prescrizioni:

Lo scavo deve essere eseguito con la diligente cura;

Il reinterro dovrà essere effettuato a strati successivi di spessore non superiore a cm 50 (cinquanta centimetri), bagnati e compressi con mezzo meccanico, eseguito con nuovo ed idoneo materiale di cava miscelato;

L'ultimo strato di cm 30 (trenta centimetri), dovrà essere formato a strati di ghiaia da cm 10 (dieci centimetri) per volta. I primi strati dovranno essere bagnati e compressi meccanicamente, e l'ultimo strato dovrà essere rullato adeguatamente con compressore stradale.

L'operazione di rettifica del ripristino consiste nell'aggiunta di ghiaia sulla superficie dell'intervento.

RIPRISTINI ESEGUITI SU STRADA IN CALCESTRUZZO

Per scavi eseguiti su strada con pavimentazione in conglomerato di calcestruzzo, si dovranno seguire le seguenti prescrizioni:

Per il taglio della sovrastruttura stradale attenersi alle prescrizioni di cui all'ART.3, punto 11;

Dopo la collocazione entro la guaina dell'impianto, o alla posa dei cavidotti, il concessionario procederà al ripristino del corpo stradale mediante:

- a) il reinterro, eseguito a strati ben battuti e costipati, con materiale idoneo privo di argilla e non di recupero dagli scavi, sino alla profondità di cm 42 (quarantadue centimetri) dalla quota esistente;
- b) la ricostituzione della sovrastruttura stradale mediante:
massicciata in tout-venant di cava selezionato (stabilizzato) dello spessore, dopo costipamento, non inferiore a cm 25 (venticinque centimetri);
- c) strato di calcestruzzo dosato a 300Kg/m³ di cemento R 325 dello spessore non inferiore a cm 20 (venti centimetri) previa collocazione di rete elettrosaldata delle dimensioni di 20x20 cm e diametro di mm 5 (cinque millimetri) sino al livellamento dell'intera superficie stradale manomessa.

STRADE IN PIETRA, ACCIOTTOLATO, MASSELLI AUTOBLOCCANTI

- a) In caso di pavimentazioni in pietra naturale, in masselli autobloccanti in cemento, acciottolato, ecc., il ripristino dovrà avvenire salvaguardando eventuali disposizioni ornamentali delle opere, impiegando gli stessi materiali e utilizzando lo stesso criterio di posa, affinché vi sia uniformità tra le parti manomesse e le restanti pavimentazioni. Le operazioni di ripristino dovranno essere eseguite da personale specializzato.
- b) Per il riempimento degli scavi dovrà essere impiegato materiale ghiaioso di idonea pezzatura, opportunamente costipato e rullato in modo che non si verificino avvallamenti del piano stradale. Il riempimento dovrà avvenire il giorno stesso dell'intervento, in modo che nessuno scavo rimanga aperto durante la notte, e siano garantite le condizioni di sicurezza sia ai pedoni che ai veicoli.

- c) La pavimentazione lapidea dovrà essere ripristinata entro 20 giorni dall'esecuzione dell'escavazione. Nel frattempo, la parte superiore dello scavo verrà riempita momentaneamente con un getto in calcestruzzo leggero dello spessore di cm 15, sino alla quota della pavimentazione circostante, da rimuovere solo quando si effettuerà il ripristino della pavimentazione lapidea. Qualora fosse preesistente un massetto di calcestruzzo sottostante, lo stesso dovrà essere ripristinato come da situazione originaria.

PRESCRIZIONI UTILIZZO INFRASTRUTTURA ILLUMINAZIONE PUBBLICA PER POSA FIBRA OTTICA

- a) Nell'interesse di tutte le parti coinvolte, si richiede che l'impresa incaricata per la posa della fibra ottica inoltri alla scrivente specifica documentazione fotografica dei tratti di fibra ottica posata all'interno dell'infrastruttura di illuminazione pubblica e gli elaborati di as built con i dettagli di tracciati e modalità di posa.
- b) Il grado di saturazione dell'infrastruttura esistente, dopo la posa della fibra, come previsto dalla norma CEI 64-19, V1, non deve superare il 60%. l'installazione di fibre ottiche nei cavidotti esistenti, infatti, potrebbe rendere difficoltoso il passaggio di cavi nell'ipotesi di future manutenzioni ordinarie o straordinarie delle linee di alimentazione. Risulta dunque necessaria un'analisi dettagliata, anche fotografica, di tutti i cavidotti utilizzati;
- c) Le linee di trasmissione dati a fibra ottica, se installate nelle tubazioni degli impianti di pubblica illuminazione, danno luogo ad un impianto promiscuo che, ai fini della sicurezza, configurano la possibilità di interferenze tra più imprese;
- d) Eventuali danni che dovessero verificarsi alle fibre ottiche durante la manutenzione delle linee di pubblica illuminazione o derivanti dall'esercizio degli impianti, non si ritiene possano essere imputate al gestore, in quanto questo è la primaria destinazione d'uso per cui l'impianto è stato progettato e realizzato;
- e) Una volta definita la possibilità di utilizzo delle infrastrutture, sarà necessario procedere alla posa della nuova linea utilizzando particolari accorgimenti per non danneggiare l'integrità delle linee elettriche presenti all'interno dei cavidotti e comportare disagi e spegnimenti non prevedibili nelle vie e zone cittadine. Al fine di ridurre al minimo lo sfregamento tra i conduttori e proteggere l'isolamento dei cavi già presenti nei cavidotti, si chiede di comunicare all'impresa prima dell'inizio dei lavori, di procedere con l'inserimento dei microtubi con l'utilizzo di idonei scivolanti e, come previsto dalle vigenti normative, all'interno di ogni pozzetto di ispezione dovrà essere applicato al cavo un cartellino di segnalazione, indicante il nominativo del gestore dell'impianto;
- f) Qualsiasi danneggiamento all'infrastruttura concessa è da segnalare immediatamente al gestore dell'illuminazione pubblica o al Comune e non potrà essere ripristinata previo accertamento della sistemazione da parte del gestore di illuminazione pubblica; è tassativo realizzare idoneo pozzetto di ispezione in corrispondenza di qualunque sistemazione eseguita a seguito di eventuali danneggiamenti ai cavidotti concessi;
- g) Eventuali nuove derivazioni per fibra ottica realizzate nella tratta tra 2 pozzetti esistenti dell'infrastruttura concessa sono vietate. In caso di comprovata assenza di alternative che rendono la scelta imprescindibile, occorre tassativamente comunicare l'esigenza motivata al gestore di illuminazione pubblica o al Comune e realizzare un pozzetto di ispezione in corrispondenza del nuovo punto di derivazione;

- h) Qualora si verificassero danni agli impianti di pubblica illuminazione a causa dei lavori di posa della fibra, nonché di manutenzione della stessa, la ditta danneggiante risponderà in toto per la sostituzione delle linee sinistrate;
- i) Nel caso l'operatore di telecomunicazioni procedesse con l'occupazione delle infrastrutture interrate, si ricorda la necessità di eseguire il coordinamento della sicurezza e l'invio al gestore delle planimetrie dettagliate dei lavori eseguiti.
- j) Il richiedente ha l'obbligo di salvaguardia degli impianti esistenti nelle canalizzazioni.
- k) Il ripristino di eventuali sinistri su cavi già presenti dovuti all'infilaggio di tubetti per fibra ottica sono a carico del richiedente (anche qualora riscontrati successivamente alla data di posa e collaudo fibra ottica) il quale prima dell'inizio lavori dovrà fornire il cronoprogramma delle verifiche e potrà operare esclusivamente con personale addestrato ad operare in impianti sotto tensione, si precisa che l'impresa esecutrice non potrà per nessun motivo intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni ma dovrà chiamare il pronto intervento I.P. al nr. 800-498-616.
- l) Il richiedente dovrà provvedere a propria cura e spesa alla riparazione e/o sostituzione di chiusini / botole rotte a seguito di aperture improprie che ne causino la rottura, nonché la messa in quota di chiusini / botole sotto asfalto e alla manutenzione del cavidotto, alla verifica di stabilità di manufatti, fabbricati e sostegni durante e dopo lo svolgimento di tutte le azioni propedeutiche nelle tratte di pubblica illuminazione interessate dalla nuova posa di tubetti per cavo in fibra ottica.
- m) Il richiedente è tenuto anche per il futuro, a richiesta e senza onere alcuno, a fornire informazioni circa l'ubicazione, i tracciati e le caratteristiche dei cavi per consentire un'attenta manutenzione dei cavi appartenenti ad altri servizi.
- n) Eventuali danni a persone o a cose, sotto ogni aspetto civile e penale, sono a totale carico del richiedente.
- o) Nell'esercizio della posa di tubetti e cavi, sostituzione e manutenzione, nonché nell'esercizio di ogni altra operazione di utilizzo della rete, il richiedente si assume direttamente ogni responsabilità circa i possibili danni derivanti da e a terzi.
- p) In caso di sinistro futuro dovuto a eventi straordinari o dovuto alla manutenzione dei cavi già esistenti, il richiedente presente nel cavidotto si farà carico e onere del ripristino del proprio cavo. Resta inteso che nell'esecuzione di qualsiasi tipo di intervento il richiedente deve garantire il rispetto dell'infrastruttura esistente. Il richiedente dovrà eseguire la posa dei cavi, muffole e di quanto necessario senza occupare in maniera invasiva ogni pozzetto oggetto di intervento, lasciando il manufatto in condizioni tali da permettere agli altri operatori l'esecuzione di interventi di posa, sostituzione e manutenzione che si rendessero necessari.
- q) Qualora, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e di pubblica sicurezza o per necessità di modifica/estensione impianto, il Comune non fosse più in grado di garantire l'accesso e l'uso dei cavidotti sarà a carico del richiedente l'onere economico per lo spostamento dei cavi e fibre ottiche.

Art. 8. Responsabilità

1. Il concessionario è responsabile della manomissione del suolo pubblico, pertanto è tenuto a segnalare e mantenere in sicurezza la pavimentazione stradale manomessa, anche dopo l'avvenuta esecuzione delle opere, sino allo svincolo del deposito cauzionale.
2. Il ripristino effettuato non deve costituire motivo di ostacolo, rallentamento e/o pericolo per il transito di pedoni e veicoli.
3. Qualora fosse necessario intervenire d'Ufficio ad eliminare eventuali pericoli, verrà addebitato al concessionario l'onere sostenuto dalla Pubblica Amministrazione per la messa in sicurezza, nei modi previsti dall'art. 9 del presente Regolamento.
4. Le autorizzazioni sono concesse in conformità alle previsioni del PUGSS, del PTCP e del PGT.
5. Le autorizzazioni non vengono concesse quando il medesimo servizio può essere assicurato con il ricorso alle infrastrutture di alloggiamento esistenti senza compromettere l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.
6. Nel caso in cui uno o più gestori delle infrastrutture e delle reti di sottoservizi non avesse adempiuto, senza giustificato motivo, all'obbligo di fornire al Comune tutti i dati relativi alle proprie reti per la redazione del PUGSS, quest'ultimo si può avvalere del diritto di non concedere autorizzazioni agli scavi ai suddetti gestori nel rispetto dell'art.9 del R.R. N.6/2010.
7. Le autorizzazioni saranno sempre subordinate al rispetto dei diritti di terzi e dei poteri attribuiti ad altri enti.

Art. 9. Opere di somma urgenza

1. Nel caso di interventi di somma urgenza, accertati dall'Ufficio Tecnico Comunale, dovuti alla rottura di tubazioni o guasti di servizi pubblici (rete elettrica, rete telefonica, rete idrica, rete fognaria, rete gas metano, pubblica illuminazione), per i quali è necessario intervenire con estrema tempestività entro 1/24 ore, il Comune di Adro concede la manomissione della sede stradale anche in assenza di idonea autorizzazione, ma previa comunicazione a mezzo PEC o e-mail.
2. L'Ente gestore del servizio pubblico interessato dai lavori di somma urgenza è comunque obbligato a versare, entro 48 ore dall'intervento, i diritti di segreteria per l'istruzione della pratica, nonché ad attenersi a tutte le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 10. Individuazione reti distribuzione servizi tecnologici

Il Concessionario, prima di procedere a qualsiasi intervento sul manto stradale deve obbligatoriamente richiedere agli enti interessati ENEL – TELECOM- ITALGAS, l'individuazione delle reti Elettriche, Telefoniche e Gas-metano, al COMUNE DI ADRO e HERA LUCE per le reti di illuminazione pubblica e ACQUE BRESCIANE– per le reti di Acquedotto e Fognatura.

Art. 11. Norme Finali

Il Settore tecnico si riserva la facoltà di non rilasciare autorizzazioni per manomissione suolo pubblico, nei mesi invernali nel caso in cui le condizioni climatiche avverse impedirebbero il regolare ripristino dei luoghi ad eccezione di eventuali interventi di somma urgenza legate a servizi pubblici.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica la normativa vigente. Le disposizioni del presente Regolamento in contrasto con norme di legge sopravvenute si intendono automaticamente abrogate o integrate.